

# Homo selvadego: storie di natura

di Adriano Martinoli



## RECORD DI BIODIVERSITÀ...

# Una “risorsa naturale” che fa dell’Italia un’eccezione d’Europa

Occorre conoscere perché non si tutela ciò che non è noto



### Le “Gioconde” di casa nostra

Probabilmente è l’opera d’arte più iconica a livello mondiale: è la Gioconda, nota anche come Monna Lisa, il famoso dipinto realizzato da Leonardo da Vinci all’inizio del Cinquecento. Chiunque voglia ammirarlo non può che andare al Museo del Louvre di Parigi. L’evoluzione biologica, sopravanzando di gran lunga il genio leonardesco, ha fornito innumerevoli “opere uniche”, molte delle quali “conservate” proprio nel nostro Paese. Scoiattolo meridionale, orecchione sardo, arvicola di Savi, due diverse specie di salamandrina dagli occhiali, le numerose specie di geotritone, la lepore italiana, il toporagno appenninico, la vipera walser... giusto per fare alcuni esempi tra i vertebrati, rappresentano specie endemiche dell’Italia, ossia presenti esclusivamente nel nostro Paese. Un ulteriore tassello di unicità che contraddistingue l’italica Penisola.

La varietà dei viventi si modifica col passare del tempo



### Biodiversità e servizi ecosistemici

Un “servizio ecosistemico” è una risorsa o un processo fornito dalla natura. Questi servizi vengono classificati in servizi di supporto (funzionalità degli ecosistemi), di approvvigionamento (fornitura di risorse), di regolazione e culturali (fruizione diretta e indiretta). La biodiversità è uno degli elementi fondanti di un ecosistema, perché un’elevata diversità di forme di vita garantisce una miglior efficienza nelle funzionalità e garantisce una maggior resilienza. I servizi offerti dalla biodiversità riguardano nutrimento (vegetali e animali), fibre per tessuti (cotone, lana, ecc.), materie prime per la produzione di energia (legno e minerali fossili) e sono la base per la produzione di molti medicinali.

Alcuni anni fa, uno dei sondaggi “Eurobarometro”, promossi dalla Commissione Europea su tematiche di interesse per l’UE, ha svelato un aspetto assai interessante. A proposito della percezione e delle aspettative di cittadine e cittadini sulle principali sfide che l’Europa deve affrontare, oltre il 60% degli intervistati evidenziava che una attività fondamentale per la tutela della biodiversità che l’UE doveva intraprendere era quella di informare meglio i cittadini europei sull’importanza della biodiversità stessa. Un dato che evidenzia, da un lato, la percezione diffusa della biodiversità come “valore”, ma anche di una consapevolezza della forte carenza di informazioni in merito. Complice la complessità insita nei concetti di “biodiversità”, ma anche di “ecosistema”, e di “funzionalità ecologica”, spesso succede che per queste peculiarità ambientali non vi sia quella naturale immediatezza, essenziale nella diffusione delle conoscenze al grande pubblico. È certamente fondamentale però questa fase di acquisizione di una maggior naturalezza e spigliatezza nel comprendere questi aspetti. Soprattutto perché raramente ci si mette in gioco per difendere, tutelare e preservare qualcosa di cui i confini, i significati e l’utilità tutto sommato ci sfuggono. Cos’è quindi la biodiversità, posta al centro di un così ampio interesse internazionale sin dal 1992, con la firma a Rio de Janeiro, della Convenzione sulla Diversità Biologica? Il termine “biodiversità”, coniato nel 1988 da un biologo americano, definisce la ricchezza delle forme di vita sulla terra, ossia l’insieme di piante, animali e microrganismi che si sono evoluti e popolano il nostro Pianeta. Diversità biologica, quindi, che è leggibile a tutte le scale, dal livello “molecolare” attraverso la molteplicità di geni che contraddistinguono questi organismi viventi, al livello “sistemico” con i complessi ecosistemi che le interazioni tra gli organismi stessi e le componenti “non viventi” costituiscono. La biodiversità, quindi, esprime il numero, la varietà e la variabilità degli organismi viventi. Elementi certamente complessi sia da catalogare (non tutte le specie presenti sulla Terra ci sono note...) che da quantificare, in particolare per le modalità delle loro interazioni. Complessità che poi si complica ulteriormente perché nel corso del tempo, grazie all’evoluzione e ai fenomeni adattativi, la varietà dei viventi si modifica. Siamo di fronte a tutti gli effetti ad un fenomeno complesso, a un intreccio di parti tra loro interdipendenti che nel contempo è anche dinamico. Insomma, è una bella sfida culturale riuscire a comunicare e a far percepire questa realtà, sia su scala locale che globale. E la bella notizia è che la realtà italiana, in quanto a ricchezza di biodiversità, è davvero invidiabile. In Europa siamo infatti il Paese con la maggior ricchezza di specie. La fauna italiana (marina, terrestre e d’acqua dolce) è stimata in oltre 60.000 specie. Ospitiamo circa la metà di tutte le specie vegetali europee e circa un terzo di tutte le specie animali attualmente presenti in Europa. Non male, vero? L’Italia inoltre è caratterizzata da elevatissimi “tassi di endemismo”, ovvero dalla presenza di specie che vivono esclusivamente all’interno dei confini italiani e non si trovano in nessuna altra parte al mondo. Così come la torre di Pisa o Pompei, o come delle specie di “Gioconde” naturali per le quali il nostro Paese rappresenta un esclusivo Museo del Louvre a cielo aperto. *Vive l’Italia!*



Dall’alto e in senso orario: una Lepre italiana, un Orecchione sardo e una Arvicola di Savi. In alto a sinistra lo Scoiattolo meridionale e qui in basso la Salamandrina dagli occhiali

### Diversità animale: tante piccole specie

Dalle alpi alla macchia mediterranea, da nord a sud un gradiente di ambienti e climi diversi fa sì che la nostra Penisola sia caratterizzata da una enorme varietà di specie animali, quasi 60.000: un vero record che ci pone al primo posto tra tutti i Paesi europei in questa speciale classifica. Ma solo poco più di 1200 specie sono rappresentate dai Vertebrati (pesci, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi): una enorme diversità ma che corre spesso il rischio di passare inosservata, e non solo perché di piccola taglia.

